

FRANCESCO MARIA LEONI

Per la conoscenza della fama del Vico in Veneto, cui la Zambelli ha dedicato una bella ricerca¹, varrebbe la pena di ristudiare la figura dell'abate Francesco Maria Leoni, su cui aveva richiamato l'attenzione per un suo intervento antispinoziano la Boscherini Giacotti². Amico del Conti fu teologo ufficiale della repubblica veneta ed intervenne in diverse questioni filosofiche e teologiche. Nella sua *Sybillarum in veteri ecclesia auctoritas et historiae ecclesiasticae conjunctio*³, il Leoni mostra di conoscere il Vico. Accennando infatti alla profezia *divinitus data*, egli sostiene che i profeti sono sapienti e scribi ed aggiunge: « hinc cum homines dirigi divino arbitrio crederent et interpretari propterea divinam voluntatem averent, ortam esse divinationem apud prophanos tradit I. B. de Vico *De' principi di una scienza nuova*, in Napoli, 1730. Unde certum est apud ethnicos prophetas quosdam censerì »⁴. Al problema della veridicità di tali profeti, ed in particolare della sibilla, il Leoni risponde per un lato attribuendo a Dio la capacità di predisporre, anche attraverso falsi profeti, la vera rivelazione, allo stesso modo che le leggi romane avevano preparato la diffusione del cristianesimo; per l'altro, con Clemente, riducendo *prophanos vates* a « *fures ... et latrones* »⁵. La conclusione finale è una rivendicazione ai soli ebrei dei veri profeti.

N. B.

VICO, JOHANN GOTTLIEB KRAUSE E JOHANN GEORG WALCH

Uno dei piú antichi accenni all'opera vichiana, che si incontrino nel mondo germanico, è senza dubbio il breve annuncio, relativo al *De antiquissima Italorum sapientia* (1710), che si legge nel *Neuer Bücher-Saal der gelehrten Welt oder ausführliche Nachrichten von allerhand neuen Büchern und andern zur heutigen Historie der Gelehrsamkeit gehörigen Sachen* (1710, 4, pp. 339-340). Questa rivista, pubblicata dalla Casa Editrice Gleditsch di Lipsia, era diretta da Johann Gottlieb Krause, cui si associò per qualche tempo Johann Georg Walch (JOACHIM KIRCHNER, *Bibliographie der Zeitschriften des deutschen Sprachgebietes bis 1900*, I, *Die Zeitschriften des deutschen Sprachgebietes von den Anfängen bis 1830*, Stuttgart, 1969, p. 2, n. 23). Krause (1684-1736), dopo avere studiato a Breslavia ed a Lipsia, fu docente prima di Eloquenza, poi di Storia presso l'Università di Lipsia, dal 1723 al 1732, quando diventò ordinario di Storia a Wittenberg. Fu autore di numerose opere di erudi-

¹ Si veda *Un episodio della fortuna settecentesca di Vico: Giacomo Stellini*, in *Omaggio a Vico*, Napoli, 1968, pp. 365 ss. Ma si vedano anche le notizie in *Dibattiti culturali nel Settecento a Venezia*, « Riv. Crit. di Storia della Filosofia », a. 1965, f. III, pp. 441 ss.

² E. BOSCHERINI GIANCOTTI, *Nota sulla diffusione della filosofia di Spinoza in Italia*, « Giorn. Crit. della Fil. It. », a. 1963, f. III, p. 353.

³ Venetiis, MDCCXLIV.

⁴ *Ivi*, p. 3.

⁵ *Ivi*, p. XXV.